

necessità per le progredite condizioni delle nostre regioni, le quali reclamano, oltre quello che c'era e che è indispensabile, anche questo nuovo provvedimento.

L'Amministrazione delle ferrovie non se ne dorrà, perchè conosce per esperienza che tutti i provvedimenti emanati in favore dell'economia ferroviaria delle Puglie, hanno reso il loro prodotto, hanno aumentato la importanza economica ed il traffico delle nostre regioni.

L'Amministrazione delle ferrovie adunque non si ricuserà di istituire di nuovo questo treno che fu reclamato dalle Camere di commercio e dalle Deputazioni politiche di Terra d'Otranto e di Terra di Bari. Con questa fiducia, che in me è profonda, non annunzio interpellanze, perchè sono sicuro che l'Amministrazione ferroviaria, sotto la guida intelligente dell'onorevole ministro dei lavori pubblici e dell'onorevole sottosegretario di Stato, ripristinerà il treno 54, come ha fatto bene a ripristinare la fermata nei quattro comuni dei quali pocanzi ho parlato.

LEMBO. Onorevole Presidente, mi consenta di dire una sola parola per fatto personale.

PRESIDENTE. Non mi pare che ci sia fatto personale. Ad ogni modo lo accenni.

LEMBO. L'onorevole Chimienti forse mi ha frainteso.

Io non mi sono occupato dei quattro comuni ai quali fu ridonata la fermata del diretto.

Ho notato che un provvedimento nè spiega nè giustifica l'altro e che l'Amministrazione ferroviaria può benissimo conciliare gl'interessi di tutti i comuni, ripristinando il treno mattutino e non abolendo le precedenti fermate, che aveva il diretto 54. Ecco tutto!

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Grassi-Voces al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le cause del ritardo frapposto alla esecuzione della linea tranviaria Acireale-Catania. »

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Con decreto del 30 novembre 1910 fu data alla Società anonima Galatea, la concessione della linea tranviaria Catania-Acireale. Nel gennaio scorso si ebbe notizia dell'esistenza di un progetto preparato dalla Società concessionaria ed allora si autorizzò il Circolo di Palermo ad invitare la Società a presentare il progetto di-

rettamente al Circolo stesso anzichè a questo Ministero.

Oggi il Circolo ha informato che la Società ha presentato il progetto e che in merito ad esso riferirà tra sette od otto giorni.

Non appena perverrà tale rapporto si provvederà colla maggiore sollecitudine agli ulteriori atti di esame occorrenti per l'approvazione del progetto stesso.

PRESIDENTE. L'onorevole Grassi-Voces ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GRASSI-VOCES. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua cortese risposta. Mi auguro che il Governo intervenga energicamente, affinchè, dopo quasi cinque anni dalla concessione, la Società concessionaria non continui a turlupinare le nostre popolazioni.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Grassi-Voces, al ministro dei lavori pubblici, « sulle ragioni che hanno fatto indugiare l'allacciamento della ferrovia circumetnea, interrotta da oltre otto mesi con grave danno di quelle popolazioni. »

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il ritardo per l'inizio dei lavori di riallacciamento della ferrovia circumetnea è dipeso dal ritardo nella presentazione del progetto da parte della Società concessionaria.

Questa a sua volta, alle premure della Amministrazione per la presentazione del progetto, dichiarava che era necessario prima di metter mano ai lavori, lasciar trascorrere un congruo termine per il raffreddamento della lava che aveva invaso il tratto sul quale la ferrovia deve ricostruirsi.

Di più lo studio del progetto ha pure richiesto qualche tempo perchè si presentavano per l'allacciamento varie soluzioni.

Presentato il progetto si è subito sottoposto all'esame del Consiglio superiore ed in seguito al suo parere favorevole al Consiglio di Stato. Frattanto in pendenza del parere del Consiglio di Stato si è autorizzato il Circolo ferroviario di Palermo a consentire che la Società ponga senz'altro mano ai lavori secondo il progetto approvato dal Consiglio superiore sui tratti pei quali non sia necessaria agli effetti delle espropiazioni la dichiarazione di pubblica